SCUOLA GIOVANI PASTORI

Dopo il successo della prima edizione si riparte a settembre con un nuovo bando in Sicilia

- **La scuola è nata dalla collaborazione tra Crea e l'associazione Riabitare l'Italia per aiutare i giovani ad avviare o continuare attività di pastorizia nelle aree interne del Paese.**
- **Dopo il successo della prima edizione, svoltasi in Piemonte (2022-2023), si partirà a settembre con un secondo appuntamento in Sicilia.**
- **La scuola ha già ricevuto riconoscimenti importanti come Food&Wine Italia Awards 2022.**

E se la pastorizia fosse il mestiere del futuro? Secondo un'indagine sull'aree interne italiane, promossa dall'associazione Riabitare l'Italia e intitolata "Giovani dentro", il 67% dei giovani (19-39 anni) vorrebbe rimanere nelle aree interne in cui vive. Solo il 9% del sondaggio considera, infatti, il lavoro agricolo e di pastorizia un ripiego in mancanza di alternative lavorative. Mentre il 94% vede almeno un motivo valido per lanciarsi in questo campo. I dati del report rappresentano un quadro molto chiaro: quello che manca spesso a chi vuole rimanere o spostarsi in provincia per cambiare vita sono gli strumenti, una rete di relazioni che li sostenga e le opportunità lavorative, non la passione e la voglia.

Da questa consapevolezza è nato il progetto **Scuola Giovani Pastori**. Questa iniziativa è stata creata proprio per venire incontro ai giovani che vogliono avviare un'attività imprenditoriale di pastorizia rivalutando il circuito economico e ambientale di luoghi periferici. Lo scopo del progetto finanziato da **Fondazione Cariplo** e portato avanti dal **Crea** (**Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi di economia agraria**) con la **Rete Rurale Nazionale**, l'**Associazione Riabitare l'Italia** e altri partner è quello di fornire agli studenti, selezionati tramite un bando, gli strumenti per avviare o riprendere attività di pastorizia secondo principi di sostenibilità sia economica che ambientale.

"Essere pastori oggi vuol dire fare una scelta consapevole di uno stile di vita ma anche avere tutti gli strumenti per poter affrontare una sfida imprenditoriale e la gestione di un allevamento con modelli innovativi e basati sul pascolo come pratica fondamentale. Bisogna essere proiettati al futuro, recuperando i saperi del passato, ritornando alla terra, ma non in una dimensione folclorica e no-

stalgica– spiega la responsabile del progetto, **Daniela Storti (Crea)**– con la nostra scuola offriamo ai giovani la possibilità di capire meglio questo mondo, coinvolgendo nel progetto pastori e aziende di riferimento, fornendo un supporto, per lo sviluppo dei propri progetti anche dopo il termine del percorso didattico. Il nostro non è un modello di scuola convenzionale. Le nostre lezioni sono un momento di confronto paritario dove abbiamo ascoltato tante storie: c'è gente che vuole rimanere per continuare l'attività di famiglia con nuove idee, o chi viveva in grandi città e ha scoperto che la pastorizia è il tramite per riallacciare le proprie origini o cambiare vita. Grazie alla nostra scuola affrontare queste sfide è possibile e noi negli anni vogliamo mettere a punto il modello sviluppato per coinvolgere sempre più territori del nostro Paese".

COME FUNZIONA LA SCUOLA

La prima edizione della Scuola, finanziata dalla **Fondazione Cariplo**, si è focalizzata nel 2022-2023 (da settembre 2022 fino a luglio 2023) sulle aree interne del Nord-Ovest ma è stata aperta alla partecipazione di **giovani provenienti da tutta Italia**. Ai 15 ragazzi **(under 40)** selezionati da una rosa di 50 candidati, è stato offerto un momento di formazione sia pratica che teorica su pascolo e allevamento in aree montane, **caseificazione e trasformazione delle materie prime**. Sono stati disposti degli approfondimenti online su varie tematiche (gestione dei pascoli, rapporto con gli animali selvatici, controllo qualità, HACCP) e c'è stata la possibilità di confrontarsi con aziende e realtà del territorio che, a sua volta, ospita la scuola per imparare pratiche e saperi da chi questo mestiere lo fa. Il metodo didattico adottato dalla scuola infatti è quello della peer education, in cui non figura il tradizionale rapporto gerarchico docente-allievo nelle aule.

Il secondo modulo su **produzione, trasformazione e valorizzazione del prodotto** si è tenuto, invece, a Moretta, presso l'Agenform (Agenzia dei servizi formativi della provincia di Cuneo). Qui gli studenti hanno imparato come fare dei formaggi artigianali in maniera scientifica con strumenti all'avanguardia, applicando il controllo della temperatura. Gli studenti sono stati inseriti in un percorso che li vede tuttora coinvolti in una rete di scambio tra ricercatori e pastori e che li sta accompagnando nella co-progettazione di un allevamento sostenibile e nello sviluppo della propria idea imprenditoriale o lavorativa. Dopo la prima edizione la Scuola Giovani Pastori ha ricevuto molti consensi e alcuni premi da importanti rassegne nazionali. Tra questi spicca il riconoscimento ai Food&Wine Italia Awards 2022 nella categoria "Innovazione nel cibo". A settembre, invece, si partirà, con un secondo step in Sicilia, dove ci si stabilirà sul territorio delle Madonie.

MEDIA ETÀ BASSA E APPROFONDIMENTO SULLE STORIE FEMMINILI

Fra i partecipanti alla prima edizione troviamo diversi ragazzi che hanno giovato della formazione e che continuano nel loro percorso verso **"la nuova pastorizia"**. Si possono organizzare approfondimenti anche sulla produzione di formaggi artigianali o focalizzarsi sulle storie di questi nuovi pastori, disponibili a dare il loro contributo. La maggioranza delle partecipazioni è femminile (anche le responsabili) e la media età degli studenti è di 28 anni. C'è chi ha deciso di lasciare le grandi città e trasferirsi con i bimbi piccoli e nascituri in comunità in campagna ristrutturando vecchie cascine, o chi ha ereditato un mestiere e studia mentre porta le pecore al pascolo.

APPROFONDIMENTO SULLE STORIE

Fra i partecipanti alla prima edizione troviamo diversi ragazzi che hanno giovato della formazione e che continuano nel loro percorso verso “la nuova pastorizia”.
Si possono organizzare approfondimenti anche sulla produzione di formaggi artigianali o focalizzarsi sulle storie di questi nuovi pastori, disponibili a dare il loro contributo.

RIABITARE L’ITALIA

Questa associazione è composta da un gruppo volontario di esperti, professori, operatori, attori sociali, enti locali e altre istituzioni attive a livello nazionale cittadini, organizzazioni non governative, imprese, cooperative e aziende che hanno deciso di portare avanti un progetto culturale e editoriale per la rivalutazione delle aree interne: “Guardiamo il nostro Paese dalle aree che si spopolano e da riabitare, nella convinzione che la situazione di debolezza che le caratterizza non sia né “naturale” né tantomeno ineluttabile – spiega la Direttrice **Sabrina Lucatelli** –. Anzi pensiamo che ci sia molto di bello da scoperchiare e molto di sbagliato da contrastare“. L’associazione, organizza seminari, tavoli e percorsi professionali collaborando con *numerosi poli universitari sparsi nell’intera penisola*, con istituti di ricerca come il CREA e organizzazioni di rappresentanza.